

gento con peso proporzionato ed allo stesso fino, erano $\frac{1}{2}$ - $\frac{1}{4}$ - $\frac{1}{8}$ - $\frac{1}{16}$ - $\frac{1}{32}$ che fino al 1635 corrispondevano rispettivamente ad 80 - 40 - 20 - 10 - 5 *soldi*; e nel 1739 a 110 - 55 - 27 $\frac{1}{2}$ - 13 $\frac{3}{4}$ - 6 $\frac{7}{8}$.

13. — Marcello. — Narrano i nostri Cronisti che il Doge Sebastiano Ziani introdusse nel 1173 l'uso di gettare al popolo alcune monete in occasione di feste straordinarie. Il Doge Nicolò Marcello (1473-1474), seguendo l'uso antico, fece coniare una moneta d'argento speciale che valesse 10 *soldi* e che in seguito fu chiamata *Marcello*; anzi per dire 10 *soldi* si diceva un *Marcello*. Aveva di *taglio* 74, perciò pesava *carati* 15 e $\frac{6}{10}$ circa (grammi 3.23) a *peggio* 60 (*titolo* 948/1000), e già nel 1527 valeva 12 *soldi*; aumentando sempre più il suo valore con la diminuzione della *lira veneta*.

14. — Mocenigo. — Era una moneta d'argento, stampata nel 1475 dal Doge Pietro Mocenigo, del valore di 2 *Marcelli* o di 20 *soldi*; chiamavasi perciò *lira moceniga* e da alcuni *lirazza fina*. Pesava *carati* 31 $\frac{2}{10}$ (grammi 6.46) a *peggio* 60, e già nel 1527 valeva 24 *soldi*. Con la diminuzione della *lira veneta* aumentò proporzionalmente il suo valore reale, dimodochè, alla caduta della Repubblica, valeva 50 *soldi* (*lire venete* 2 $\frac{1}{2}$), come il *Marcello* ne valeva 25 (*lira veneta* 1 $\frac{1}{4}$).

15. — Osella d'argento. — Nel 1275 fu decretato che nel giorno del S. Natale il Doge dovesse regalare a tutti i Nobili del Maggior Consiglio *cinque oselle dai piedi rossi* (anitre selvatiche) ovvero *soldi* 32, che allora corrispondevano a $\frac{1}{2}$ *lira d'oro* o *redonda*. Con parte presa dallo stesso Maggior Consiglio il 28 Giugno 1521